

Giugno 2011

**FISM: INIZIATIVA CARTOLINE**



*una storia una cultura  
un diritto*

**NON CI "TAGLI"  
LA LIBERTÀ  
DI EDUCARE!  
RIPRISTINI I FONDI  
CI GARANTISCA  
IL FUTURO**

Al Sig. Presidente  
del Consiglio dei Ministri  
On. Silvio Berlusconi  
Palazzo Chigi  
Piazza Colonna, 370  
00187 ROMA

(SPAZIO BOLLO DA AFFRANCARE)



*una storia una cultura  
un diritto*

**NON CI "TAGLI"  
LA LIBERTÀ  
DI EDUCARE!  
RIPRISTINI I FONDI  
CI GARANTISCA  
IL FUTURO**

Al Signor Ministro  
dell'Istruzione,  
Università e Ricerca  
On. Mariastella Gelmini  
Viale Trastevere, 76/a  
00153 ROMA

(SPAZIO BOLLO DA AFFRANCARE)



*una storia una cultura  
un diritto*

**NON CI "TAGLI"  
LA LIBERTÀ  
DI EDUCARE!  
RIPRISTINI I FONDI  
CI GARANTISCA  
IL FUTURO**

Al Signor Ministro  
dell'Economia e Finanze  
On. Giulio Tremonti  
Via XX Settembre, 97  
00187 ROMA

(SPAZIO BOLLO DA AFFRANCARE)

**SCUOLE DELL'INFANZIA PARITARIE SENZA FINE DI LUCRO**

**SIAMO:**

- UN SERVIZIO PER LA SOCIETÀ**
- UNO SPAZIO DI CITTADINANZA ATTIVA**
- UNA SCUOLA DI QUALITÀ**
- UN RISPARMIO PER LO STATO**
- UN DIRITTO DI SCELTA PER OGNI FAMIGLIA**
- UN LUOGO EDUCATIVO PER 550.000 BAMBINI**
- UN POSTO DI LAVORO PER 45.000 PERSONE**

**CHIEDIAMO**

- IL DIRITTO DI TUTTI ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA**
- SENZA PAGARE DUE VOLTE**
- IL SERVIZIO, CON LE TASSE E CON LE RETTE!**

(TIMBRO DELLE SCUOLE) FIRMA DEI GENITORI

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

FEDERAZIONE ITALIANA SCUOLE MATERNE VIA DELLA PIGNA, 13/A 00186 ROMA TEL. 06.69870511-06.69873077 FAX 06.69925248 [www.fism.net](http://www.fism.net) e-mail: [fismnazionale@tin.it](mailto:fismnazionale@tin.it)

## **UNA CARTOLINA AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO BERLUSCONI E AI MINISTRI GELMINI E TREMONTI DAI GENITORI DEI 550 MILA BAMBINI DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA FISM**

Sono in arrivo centinaia di migliaia di cartoline al Presidente del Consiglio Berlusconi ed ai Ministri Gelmini e Tremonti. Le hanno spedite i genitori dei 550 mila bambini che frequentano le scuole dell'infanzia paritarie della **Fism- Federazione Italiana Scuole Materne**.

Con questo gesto simbolico, ma anche molto concreto, si vuole focalizzare l'attenzione del Governo sulla situazione ancora irrisolta dei contributi statali previsti dalla Finanziaria 2011 per le scuole paritarie e quindi delle difficoltà economiche in cui versano molte delle 8000 scuole dell'infanzia Fism sparse su tutto il territorio nazionale, in 4800 comuni, non solo nelle grandi città, ma anche in piccoli paesi.

Negli organi di informazione si leggono spesso interventi contrari all'erogazione di contributi pubblici alle scuole paritarie. A questo proposito si ricorda, ancora una volta, che un bambino che frequenta la scuola dell'infanzia statale costa allo Stato 6.116 euro all'anno contro i 584 euro - contributo rimasto immutato da 10 anni - per un bambino frequentante una scuola dell'infanzia paritaria e che se lo Stato volesse sostituire le scuole dell'infanzia non statali, dovrebbe spendere poco meno di 4 miliardi di euro all'anno, ogni anno, soltanto per la spesa corrente.

Nonostante ciò in questi ultimi mesi abbiamo assistito ad una politica del *"taglia e cuci"* per quanto riguarda l'erogazione dei contributi statali alle scuole paritarie. La Fism è ben consapevole della crisi economica che attraversa il paese, ma non si può scaricare sulle famiglie, oltre alle difficoltà economiche che già devono affrontare, un ulteriore aggravio di spesa, inevitabile in mancanza dei contributi promessi.

Dopo una riduzione dei contributi, rimasti immutati dal 2001, ed il successivo reintegro nella Finanziaria 2011, il Governo ha operato un taglio successivo ed infine ad aprile scorso è stata comunicata la ripartizione di 167 milioni 917.727 per tutte le scuole paritarie rispetto ai 526 milioni promessi ed inseriti nella Finanziaria 2011.

### **Le richieste della FISM**

- ✓ **Recupero totale della somma ( 526 milioni) prevista dalla legge finanziaria 2011** entro settembre prossimo, anche per evitare la chiusura forzata di non poche delle 8000 scuole dell'infanzia Fism
- ✓ **Fondi destinati dallo Stato da ristabilire in capitoli distinti** tra scuole dell'infanzia paritarie, scuole primarie paritarie e scuole secondarie di primo e secondo grado paritarie, ad evitare una "guerra tra poveri". Attualmente il D.M. n.25/2011 accomuna nella distribuzione dei fondi le scuole dell'infanzia con le scuole primarie convenzionate.
- ✓ **Modifica del bilancio triennale dello Stato 2011-2013**, per evitare che nel 2011 per il 2012 e nel 2012 per il 2013 si ripeta la triste vicenda -come avviene ormai da ben tre anni consecutivi - di rincorrere affannosamente il recupero della previsione/proposta di tagli.
- ✓ **Ripartizione delle somme da trasferire dallo Stato a Regioni ed Enti locali calcolando non solo il numero di scuole, classi/sezioni, alunni delle scuole statali, ma anche numero di scuole, classi/sezioni, alunni delle scuole paritarie** che - si ricorda - fanno parte, a pieno titolo, del sistema nazionale di istruzione.
- ✓ **Concreta attenzione ed interventi per gli alunni diversamente abili e per l'integrazione di alunni che appartengono a famiglie straniere.**

"Tutto questo - dichiara il Segretario nazionale della Fism **Luigi Morgano** - per consentire alle scuole dell'infanzia cattoliche e di ispirazione cristiana paritarie di continuare il loro impegno di qualità alta del loro servizio educativo: servizio e qualità messi a dura prova dalla condizione di persistente precarietà dei finanziamenti erogati dallo Stato".

**Comunicato stampa FISM - 1 giugno 2011**

**CONTRIBUTI STATALI A SCUOLE PARITARIE**  
**SCHEMA RIASSUNTIVO**

<b>CONTRIBUTI 2010</b>	<b>PROPOSTA BILANCIO 2011</b>	<b>LEGGE FINANZIARIA 2011*</b>	<b>TAGLIO 10% SU 281 MILIONI</b>	<b>NOTA MIUR N. 2453 DEL 7 APRILE 2011</b>
<b>539 milioni</b>	<b>281 milioni</b> ( - 258 rispetto al 2010 )	281 milioni + 245milioni (reintegrati) = <b>526milioni</b> ( -13 rispetto al 2010), cifra pari allo 0,6% delle spese del bilancio statale per l'istruzione	<b>252 milioni</b> ( - 28milioni 304.555 )	Ripartizione di <b>167 milioni 917.727</b> per tutte le scuole paritarie sulla cifra promessa di 526 milioni (cfr. decreto direttoriale n.5 del 1 aprile 2011)

*\* La Finanziaria 2011 prevede l'erogazione dei 245 milioni reintegrati solo una volta completata la vendita delle frequenze televisive del digitale terrestre che al momento non è ancora iniziata. L'art.1, comma 13 della suddetta legge prevede inoltre che, qualora la vendita non sia completata entro il 30/9/2011, il Ministero dell'Economia e delle Finanze provveda ad una riduzione lineare (taglio) dello scostamento finanziario che ne deriva.*

**LE RICHIESTE DELLA FISM**

- ✓ Recupero totale della somma (526 milioni) prevista dalla legge finanziaria 2011 entro settembre prossimo, anche per evitare la chiusura forzata di non poche delle 8.000 scuole dell'infanzia FISM.
- ✓ Fondi destinati dallo Stato ristabiliti in capitoli distinti tra scuole dell'infanzia paritarie, scuole primarie paritarie e scuole secondarie di primo e secondo grado paritarie, ad evitare una "guerra tra poveri". Attualmente il D.M. n.25/2011 accomuna nella distribuzione dei fondi le scuole dell'infanzia con le scuole primarie convenzionate.
- ✓ Modifica del bilancio triennale dello Stato 2011-2013, per evitare che nel 2011 per il 2012 e nel 2012 per il 2013 si ripeta la triste vicenda - come avviene ormai da ben tre anni consecutivi - di rincorrere affannosamente il recupero della previsione/proposta di tagli.
- ✓ Ripartizione delle somme da trasferire dallo Stato a Regioni ed Enti locali calcolando non solo il numero di scuole, classi/sezioni, alunni delle scuole statali, ma anche numero di scuole, classi/sezioni, alunni delle scuole paritarie.
- ✓ Concreta attenzione per gli alunni diversamente abili e per l'integrazione di alunni che appartengono a famiglie straniere.

*1 giugno 2011*

## **Il punto sui contributi statali 2011: una situazione oltremodo allarmante**

Come noto nel bilancio 2011 dello Stato erano inizialmente stanziati solo 281 milioni di euro. Con la legge di stabilità (legge finanziaria) sono stati reintrodotti 245 dei 258 milioni di euro tagliati rispetto al 2010 (con riferimento all'art.1 comma 40), prevedendone l'erogazione alle scuole paritarie una volta completato - da parte del Ministero per lo sviluppo economico - l'iter di vendita delle frequenze televisive del digitale terrestre italiano, portando la somma complessiva a 526 milioni rispetto agli iniziali 539 del 2010.

La richiamata legge di stabilità 2011 all'art.1, comma 13, prevede però che qualora la vendita non sia completata e i proventi non siano tutti introitati nel bilancio dello Stato entro il 30 settembre 2011 il Ministro dell'Economia e delle Finanze provveda alla riduzione lineare (tagli) dello scostamento finanziario che ne deriva. I proventi stimati dalla richiamata vendita delle frequenze digitali - ad oggi non solo non collocata, ma non iniziata - sono quantificati dalla legge di stabilità non inferiori a 2 miliardi 400 milioni di euro.

Nel frattempo, con riferimento proprio dell'art. 1 comma 13 della legge di stabilità, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha provveduto a rendere disponibili, sul capitolo "contributi alle scuole paritarie", euro 28 milioni 304.555 riducendo da 281 milioni di euro a 252 milioni 537.738 i fondi iscritti a bilancio utilizzabili, per ora! Cifra confermata anche ufficialmente con la risposta del Ministero dell'Economia e delle Finanze ad un'interrogazione parlamentare dell'on. Gabriele Toccafondi (PDL). Il capitolo delle scuole paritarie, paradossalmente, rientra, infatti, tra quelli che il Ministero ha indicato che possono essere ridotti al fine di reintegrare, in futuro, anche i 245 milioni di euro delle paritarie e altre voci di bilancio. E c'è chi vocifera di un possibile, ulteriore, significativo taglio.

Unica novità positiva, in data 7 aprile, il MIUR ha inviato agli Uffici Scolastici Regionali la nota n.2453 con la quale viene trasmesso il decreto direttoriale n.5 dell'1 aprile della Direzione Generale per gli Ordinamenti Scolastici e per l'Autonomia Scolastica, per la ripartizione degli 8/12 dello stanziamento del cap. 1477, relativo ai contributi alle scuole paritarie, con ordine di accreditamento - avvenuto nel frattempo - in Banca d'Italia.

Sono attesi, in tal modo, per tutte le scuole paritarie, 167 milioni 917.727 euro su 526 milioni. Somma - i 526 milioni - ferma da oltre 10 anni ed inferiore a quella del 2000, che non corrisponde neanche al 10% di quanto lo Stato italiano dovrebbe sostenere per garantire il servizio, qualora le scuole paritarie cessassero di operare: la spesa che graverebbe sullo Stato ammonterebbe, infatti, ad oltre 6 miliardi di euro all'anno per il solo pagamento degli stipendi, di cui circa 4 per le scuole dell'infanzia.

E per il futuro?

Nel migliore dei casi il recupero totale della somma prevista dalla legge di stabilità: ma di questo non possiamo dare certezze alle scuole, ma solo auspicare, mentre i gestori delle scuole debbono definire le rette con non poche famiglie in difficoltà ad accollarsi significativi incrementi. L'iter comporterà, comunque, gravi ritardi nell'erogazione e non vorremmo che i tagli condotti sul capitolo per le scuole paritarie per finanziare i 245 milioni di euro non disponibili si traducessero in una perdita secca. Sarebbe una beffa inaccettabile.

Altre ipotesi determinerebbero sicuramente la chiusura di non poche scuole dell'infanzia.

Tra l'altro, stante la situazione, le scuole dell'infanzia rischiano di essere particolarmente penalizzate se non sarà garantita, come deve, una equa distribuzione con le scuole primarie convenzionate, invero prevista dal Decreto ministeriale n.25/2011 a firma del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca: diversamente saremmo arrivati all'assurdo rischio della "guerra tra poveri", mentre una larga fetta dell'opinione pubblica è convinta che le scuole paritarie siano privilegiate.

## **SIT IN DI MIGLIAIA DI GENITORI DEI BAMBINI DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA FISM E DEGLI INSEGNANTI DI DIVERSE REGIONI ITALIANE SABATO 18 GIUGNO A MILANO PER DIRE NO AI PESANTI TAGLI DEL GOVERNO ALLA SCUOLA PARITARIA**

Migliaia di genitori dei bambini delle scuole dell'infanzia paritarie della **FISM** e degli insegnanti di diverse regioni italiane parteciperanno ad un **sit in sabato 18 giugno, dalle 10 alle 12, in piazza Duca d'Aosta**, davanti alla Stazione Centrale di Milano, per dire no ai pesanti tagli alla scuola paritaria che il Governo ha attuato con la Legge di Stabilità 2011.

Gli organi di informazione riportano spesso interventi contrari all'erogazione di contributi pubblici alle scuole paritarie. A questo proposito la FISM ricorda, ancora una volta, che un bambino che frequenta la scuola dell'infanzia statale costa allo Stato 6.116 euro all'anno contro i 584 euro - contributo rimasto immutato da 10 anni - per un bambino frequentante una scuola dell'infanzia paritaria e che se lo Stato volesse sostituire le scuole dell'infanzia non statali, dovrebbe spendere poco meno di 4 miliardi di euro all'anno, ogni anno, soltanto per la spesa corrente.

Nonostante ciò, dopo una riduzione dei contributi, rimasti immutati dal 2001, ed il successivo reintegro nella Finanziaria 2011, il Governo ha operato un taglio successivo ed infine ad aprile scorso è stata comunicata la ripartizione di 167 milioni 917.727 per tutte le scuole paritarie rispetto ai 526 milioni promessi ed inseriti nella Finanziaria 2011.

La manifestazione di sabato a Milano si inserisce in una più ampia azione di sensibilizzazione della FISM sul taglio insostenibile dei contributi alle scuole dell'infanzia paritarie.

Sono, infatti, in arrivo decine di migliaia di cartoline al Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi ed ai Ministri Maria Stella Gelmini e Giulio Tremonti spedite dai genitori dei 550 mila bambini che frequentano le 8.000 scuole dell'infanzia paritarie della FISM. Con questa iniziativa si è voluto richiamare l'attenzione del Governo sulla situazione ancora irrisolta dei contributi statali previsti dalla Finanziaria 2011 per le scuole paritarie e quindi delle pesanti difficoltà economiche in cui versano molte scuole paritarie dell'infanzia.

Pertanto la FISM chiede:

- **recupero totale della somma ( 526 milioni) prevista dalla legge finanziaria 2011** entro settembre prossimo, anche per evitare il rischio di chiusura di scuole dell'infanzia FISM, a partire dalle comunità più piccole.
- **Fondi destinati dallo Stato da ristabilire in capitoli distinti, come già in essere in passato**, tra scuole dell'infanzia paritarie, scuole primarie paritarie e scuole secondarie di primo e secondo grado paritarie, ad evitare una "guerra tra poveri".
- **Modifica del bilancio triennale dello Stato 2011-2013**, per evitare che nel 2011 per il 2012 e nel 2012 per il 2013 si ripeta l'inaccettabile vicenda - come avviene ormai da ben tre anni consecutivi - di rincorrere affannosamente il recupero della previsione/proposta di tagli.
- **In vista del federalismo fiscale la ripartizione delle somme da trasferire dallo Stato a Regioni ed Enti locali calcolando non solo il numero di scuole, classi/sezioni, alunni delle scuole statali, ma anche numero di scuole, classi/sezioni, alunni delle scuole paritarie** che - si ricorda - fanno parte, a pieno titolo, del sistema nazionale di istruzione.
- **Attenzione veramente concreta per gli alunni diversamente abili e per l'integrazione di alunni che appartengono a famiglie straniere.**

"Questo - dichiara il Segretario nazionale della FISM **Luigi Morgano** - per assicurare un futuro alle scuole cattoliche e di ispirazione cristiana paritarie, consentendo loro anche di continuare quell'impegno, avvertito come dovere, di qualità alta del loro servizio educativo: servizio e qualità messi a dura prova dalla condizione di persistente precarietà dei finanziamenti erogati dallo Stato italiano, come pure da parte di Regioni e Comuni, soprattutto quest'anno, a seguito della definizione del vigente, cosiddetto "patto di stabilità" che, a sua volta, comporta minori interventi economici a sostegno."

**Comunicato stampa FISM - 14 giugno 2011**



**FISM LOMBARDIA**  
Federazione Italiana Scuole Materne  
**REGIONE LOMBARDIA**

Milano, 8 giugno 2011

La manifestazione si tiene a Milano, in Piazza Duca d'Aosta, sul piazzale antistante la Stazione Centrale di Milano (stazione ferroviaria), dalle ore 10,00 alle ore 12,00.

## **SCUOLE DELL'INFANZIA PARITARIE A RISCHIO!**

### **SIT IN DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA FISM LOMBARDIA, SABATO 18 GIUGNO 2011 A MILANO, PIAZZALE DUCA D'AOSTA (DAVANTI ALLA STAZIONE CENTRALE)**

La FISM Lombardia, che associa le 1500 scuole dell'infanzia paritarie lombarde di ispirazione cristiana (su un totale di 1768), condivide fortemente le preoccupazioni del mondo della scuola non statale per i pesanti tagli che il Governo ha attuato con la Legge di Stabilità 2011.

Si tratta della riduzione di oltre la metà del contributo di 539 milioni assegnato dall'emanazione della legge 62/2000 (e mai più aumentato). Un contributo corrispondente a meno di un centesimo di quanto le scuole statali costano allo Stato che, con i tagli della finanziaria 2011, ma già previsti anche per il 2012 e 2013, scende a 252 milioni di euro.

La stessa Finanziaria ha poi previsto il reintegro di 245 milioni dopo la vendita delle frequenze televisive del digitale terrestre, operazione che però si presenta tuttora assai complessa, per non dire incerta.

A rendere ancora più grave la situazione, in particolare per le scuole dell'infanzia, sono le difficoltà nelle quali si dibattono i Comuni, anche loro alle prese con i forti tagli statali, che faticano a garantire il sostegno alle scuole dell'infanzia, sostegno spesse volte vitale per le scuole presenti sui rispettivi territori.

In queste condizioni, associandosi a quanto FISM nazionale sta attuando in tutta Italia con la spedizione da parte dei genitori di migliaia di cartoline al Presidente Berlusconi e ai ministri Gelmini e Tremonti per contribuire a sbloccare la situazione, FISM Lombardia ha indetto un sit in per sabato 18 giugno, dalle ore 10,00 alle 12,00 sul piazzale antistante la Stazione Centrale di Milano.

La manifestazione vuole essere un ulteriore segnale forte nei confronti del Governo, della politica in generale e dell'opinione pubblica, per gran parte assolutamente ignara della nostra realtà e spesse volte ostile, tanto da ritenere un furto alle scuole statali i contributi dati alle scuole paritarie, che invece rappresentano un enorme risparmio per le casse dello Stato.

Tutto ciò perché si prenda coscienza di una situazione gravissima, insostenibile e ingiustificabile in un settore delicato come è quello dell'infanzia; perché vengano ripristinati celermente i fondi tagliati e siano modificate le previsioni di bilancio triennali, ad evitare, come ormai avviene da tre anni, che simili condizioni di affanno si ripetano anche negli anni a venire.

E' appena il caso di ricordare che, a fronte del costo di 6116 euro per ogni bambino che frequenta la scuola statale, il contributo che eroga lo Stato alle scuole dell'infanzia paritarie (in Lombardia anno scolastico 2010-2011) è di 533 €/bambino (512 netti); contributo che scende quest'anno a 250 €/bambino nell'attesa angosciante del ripristino, che si presenta problematico come non mai. Tutto ciò resta incomprensibile se si pensa che, se lo Stato dovesse sostituire le scuole dell'infanzia non statali in Italia, dovrebbe spendere poco meno di 4 miliardi di euro ogni anno, soltanto per la spesa corrente!

Casimiro Corna - presidente FISM Lombardia

**SOCIETÀ  
E SCUOLA**

Sono 8mila gli istituti che garantiscono il servizio. Il mancato versamento dei fondi

per molti può provocare un indebitamento verso le banche o causare un aumento delle rette

**«Non si può tagliare la libertà di educare»**

*Materne paritarie in campo  
Mezzo milione di cartoline-appello*

DA MILANO ENRICO LENZI

**O**ltre mezzo milione di cartoline con una sola richiesta: non «tagliare» la libertà di educare. Destinatari del messaggio, sottoscritto dai genitori degli oltre 550mila bambini iscritti nelle scuole dell'infanzia aderenti alla Federazione delle scuole materne di ispirazione cattolica (Fism), sono il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, il ministro dell'Economia e Finanze Giulio Tremonti e il ministro della Pubblica Istruzione Mariastella Gelmini.

Un «gesto simbolico», spiegano i responsabili nazionali della Fism, ma anche un nuovo grido d'aiuto per la sopravvivenza di questo segmento della scuola italiana. Soltanto nei giorni scorsi il ministero della Pubblica Istruzione ha dato il via libera al pagamento degli 8/12 dei fondi stanziati per la scuola paritaria nel 2010, mentre all'appello mancano ancora tutti quelli stanziati

**Grido d'aiuto al Governo: difficoltà economiche aggravate dai ritardi nei pagamenti**

per il 2011. Ritardi che «mettono in gravi difficoltà economiche moltissime delle ottomila scuole materne paritarie sparse in tutta la Penisola, operando in oltre 4800 Comuni italiani». «La Fism è ben consapevole della crisi economica che attraversa il Paese - spiega in una nota ufficiale la Federazione -, ma non si può scaricare sulle famiglie, oltre alle difficoltà economiche, che già devono affrontare, un ulteriore aggravio di spesa, inevitabile in mancanza dei contributi promessi». Già, perché le scuole materne paritarie (così come tutte le altre paritarie di ogni ordine e grado) devono comunque far fronte alle spese: stipendi, bollette, manutenzione degli stabili, per fare qualche esempio. Ma per molte realtà scolastiche l'attesa dei fondi statali si trasforma o in indebitamento verso le banche o nell'aumento delle rette scolastiche che colpiscono le tasche delle famiglie che intendono esercitare il proprio diritto costituzionale alla libertà di educazione.

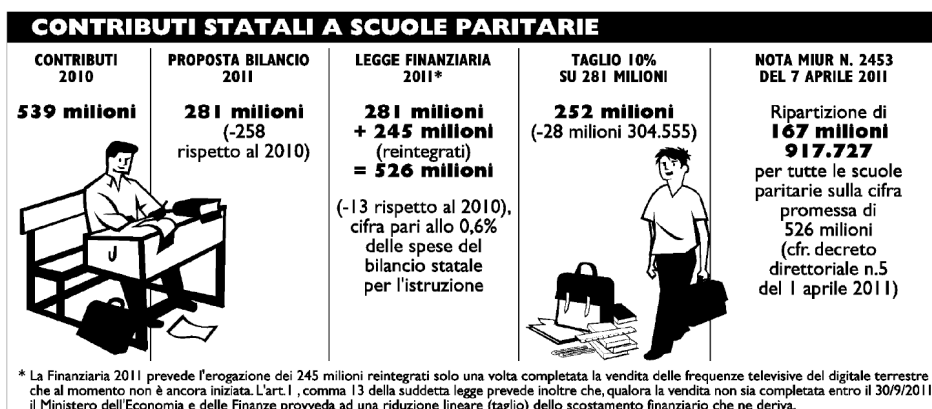
Una situazione drammatica che in alcuni momenti al danno sembra aggiungere anche la beffa. Accade, infatti, che la Legge di stabilità 2011 (la ex Finanziaria) in un primo momento ha stanziato solo 281 milio-

ni di euro sui 539 originari del capitolo di spesa per le paritarie. Una cifra frutto dei tagli fissati (in questo caso 258 milioni di euro) nella legge di bilancio triennale e, dunque, sottolineano alla Fism, «ampiamente prevedibili». Dopo le proteste, a quei fondi ne sono stati recuperati 245 sui 258 milioni tagliati, subordinandoli, però, «alla vendita delle frequenze televisive del digitale terrestre italiano, da cui il governo ha pensato di ricavare almeno 2 miliardi e 400 milioni di euro». Una vendita che nel frattempo il ministero per lo Sviluppo economico ha bloccato mettendo a rischio il rispetto dei tempi (settembre 2011) e così quello dell'Economia ha proceduto (per evitare un buco di bilancio) a un taglio preventivo del 10% dei capitoli di spesa, tra cui - ed ecco la beffa - anche quello delle paritarie. «Così ai 281 milioni stanziati ne sono stati tolti altri 28 - denuncia la Fism - portando i fondi a disposizione a 252 milioni e 573mila euro».

Inevitabile, per la Federazione delle scuole materne di ispirazione cristiana, lanciare l'ennesimo grido d'aiuto, chiedendo «il recupero totale della somma di 526 milioni previsti dalla legge finanziaria 2011 entro

settembre prossimo, anche per evitare la chiusura forzata di non poche delle ottomila scuola dell'infanzia Fism». Non solo. «Occorre ristabilire in capitoli distinti i fondi destinati dallo Stato per le paritarie, anche per evitare "una guerra tra poveri", visto che l'attuale suddivisione accomuna nella distribuzione dei fondi le materne con le primarie convenzionate», con quest'ultime che vengono pagate prima delle materne. E se non si vuole ripetere il travagliato iter anche nella prossima Finanziaria, «occorre modificare il bilancio triennale che prevede anche per il 2013 ulteriori tagli al capitolo di spesa».

«Tutto questo - dichiara il segretario nazionale della Fism Luigi Morgano - per consentire alle scuole dell'infanzia cattoliche e di ispirazione cristiana paritarie di continuare il loro impegno di qualità alta del loro servizio educativo: servizio e qualità messi a dura prova dalla condizione di persistente precarietà dei finanziamenti erogati dallo Stato italiano».



**«CON NOI LO STATO RISPARMIA 4 MILIARDI»**

Un risparmio di quasi quattro miliardi euro per lo Stato. A tanto ammonta, secondo un calcolo effettuato dalla Fism, la cifra che il governo dovrebbe sborsare se tutte le scuole materne paritarie aderenti alla Fism dovessero chiudere. Attualmente per un bambino iscritto in una scuola dell'infanzia a gestione statale, il governo spende annualmente 6.116 euro, mentre ne stanziava soltanto 584 per quelli che si iscrivono alla materna paritaria. Ma nelle

paritarie sono iscritti oggi 635.215 bambini, di cui 550mila in quelle federate alla Fism. E ci sono Regioni (vedi il Veneto) in cui le paritarie sono addirittura i 2/3 dell'intera popolazione. (E.Le.)

**SIR**  
**1 giugno 2011**

**SCUOLE DELL'INFANZIA: I GENITORI FISM SCRIVONO A BERLUSCONI, GELMINI E TREMONTI**

“Una cartolina al Presidente del Consiglio Berlusconi e ai Ministri Gelmini e Tremonti dai genitori dei 550 mila bambini delle scuole dell'infanzia”: è l'iniziativa lanciata da parte della Fism (Federazione Italiana Scuole Materne) per sensibilizzare il governo – come spiega un comunicato – “sulla situazione ancora irrisolta dei contributi statali previsti dalla Finanziaria 2011 per le scuole paritarie e quindi delle difficoltà economiche in cui versano molte delle 8000 scuole dell'infanzia Fism sparse su tutto il territorio nazionale, in 4800 comuni, non solo nelle grandi città, ma anche in piccoli paesi”. Il segretario nazionale della Fism, Luigi Morgano, ricorda che “un bambino che frequenta la scuola dell'infanzia statale costa allo Stato 6.116 euro all'anno contro i 584 euro – contributo rimasto immutato da 10 anni - per un bambino frequentante una scuola dell'infanzia paritaria e che se lo Stato volesse sostituire le scuole dell'infanzia non statali, dovrebbe spendere poco meno di 4 miliardi di euro all'anno, ogni anno, soltanto per la spesa corrente”. La Federazione propone il “recupero totale della somma di 526 milioni di euro prevista dalla legge finanziaria 2011 .. anche per evitare la chiusura forzata di non poche delle 8000 scuole dell'infanzia Fism”.

**SIR**  
**14 giugno 2011**

**SCUOLA PARITARIA: LA FISM HA INDETTO PER SABATO A MILANO SIT-IN DI BAMBINI**

Recupero totale della somma (526 milioni di euro) prevista dalla legge finanziaria 2011 entro settembre prossimo, anche per evitare il rischio di chiusura di scuole dell'infanzia Fism, a partire dalle comunità più piccole: è la richiesta della Federazione italiana scuole materne, da tempo avanzata al governo e che nei giorni prossimi si tradurrà in una manifestazione pubblica. E' infatti in programma sabato 18 giugno a Milano un sit-in di bambini delle scuole dell'infanzia provenienti da diverse regioni italiane, "per dire no ai pesanti tagli del Governo alla scuola paritaria", come spiega un comunicato stampa della stessa federazione. Il segretario nazionale Luigi Morgano sottolinea che tale intervento intende sensibilizzare sul "futuro delle scuole cattoliche e di ispirazione cristiana paritarie, consentendo loro anche di continuare quell'impegno, avvertito come dovere, di qualità alta del loro servizio educativo: servizio e qualità messi a dura prova dalla condizione di persistente precarietà dei finanziamenti erogati dallo Stato italiano, come pure da parte di Regioni e Comuni, soprattutto quest'anno, a seguito della definizione del vigente, cosiddetto 'patto di stabilità' che, a sua volta, comporta minori interventi economici a sostegno". Il sit-in si terrà dalle ore 10 alle 12, in piazza Duca d'Aosta, davanti alla Stazione Centrale di Milano.

**ANSA**  
**14 giugno 2011**

**SCUOLA: MATERNE CATTOLICHE, SIT IN A MILANO CONTRO TAGLI FISM, MIGLIAIA DI BAMBINI MANIFESTERANNO A FAVORE 'PARITARIE'**

Migliaia di bambini delle scuole dell'infanzia paritarie della Federazione Italiana Scuole Materne (Fism) di diverse regioni italiane parteciperanno con i loro genitori ad un sit (sabato 18 giugno, dalle 10 alle 12 davanti alla Stazione Centrale di Milano) per dire "no ai pesanti tagli alla scuola paritaria che il Governo ha attuato con la Legge di Stabilità 2011".

Tra le richieste della Fism, il recupero totale dei contributi (526 milioni) previsti dalla legge finanziaria 2011 entro settembre prossimo, "anche per evitare il rischio di chiusura di scuole dell'infanzia Fism, a partire dalle comunità più piccole".

"Questo - dichiara il Segretario nazionale della Fism Luigi Morgano - per assicurare un futuro alle scuole cattoliche e di ispirazione cristiana paritarie, consentendo loro anche di continuare quell'impegno, avvertito come dovere, di qualità alta del loro servizio educativo: servizio e qualità messi a dura prova dalla condizione di persistente precarietà dei finanziamenti erogati dallo Stato italiano, come pure da parte di Regioni e Comuni, soprattutto quest'anno, a seguito della definizione del vigente, cosiddetto "patto di stabilità" che, a sua volta, comporta minori interventi economici a sostegno".

**ASCA.IT**  
**1 giugno 2011**

"Una cartolina al Presidente del Consiglio Berlusconi e ai Ministri Gelmini e Tremonti dai genitori dei 550 mila bambini delle scuole dell'infanzia": e' l'iniziativa lanciata da parte della Fism (Federazione Italiana Scuole Materne) per sensibilizzare il governo - come spiega un comunicato - "sulla situazione ancora irrisolta dei contributi statali previsti dalla Finanziaria 2011 per le scuole paritarie e quindi delle difficoltà economiche in cui versano molte delle 8000 scuole dell'infanzia Fism sparse su tutto il territorio nazionale, in 4800 comuni, non solo nelle grandi città, ma anche in piccoli paesi".

Il segretario nazionale della Fism, Luigi Morgano, ricorda che "un bambino che frequenta la scuola dell'infanzia statale costa allo Stato 6.116 euro all'anno contro i 584 euro - contributo rimasto immutato da 10 anni - per un bambino frequentante una scuola dell'infanzia paritaria e che se lo Stato volesse sostituire le scuole dell'infanzia non statali, dovrebbe spendere poco meno di 4 miliardi di euro all'anno, ogni anno, soltanto per la spesa corrente". La Federazione propone il "recupero totale della somma di 526 milioni di euro prevista dalla legge finanziaria 2011, anche per evitare la chiusura forzata di non poche delle 8000 scuole dell'infanzia Fism".

**COPERCOM.IT**  
**1 giugno 2011**

## **Lettera della Fism al Governo**

"Una cartolina al Presidente del Consiglio Berlusconi e ai Ministri Gelmini e Tremonti dai genitori dei 550 mila bambini delle scuole dell'infanzia". È l'iniziativa lanciata dalla Federazione italiana scuole materne (Fism) per sensibilizzare il governo, come spiega un comunicato diffuso oggi, "sulla situazione ancora irrisolta dei contributi statali previsti dalla Finanziaria 2011 per le scuole paritarie e quindi delle difficoltà economiche in cui versano molte delle 8000 scuole dell'infanzia Fism sparse su tutto il territorio nazionale, in 4800 comuni, non solo nelle grandi città, ma anche in piccoli paesi". Il segretario nazionale della Fism, **Luigi Morgano**, ricorda che "un bambino che frequenta la scuola dell'infanzia statale costa allo Stato 6.116 euro all'anno contro i 584 euro - contributo rimasto immutato da 10 anni - per un bambino frequentante una scuola dell'infanzia paritaria e che se lo Stato volesse sostituire le scuole dell'infanzia non statali, dovrebbe spendere poco meno di 4 miliardi di euro all'anno, ogni anno, soltanto per la spesa corrente". La Federazione propone il "recupero totale della somma di 526 milioni di euro prevista dalla legge finanziaria 2011 anche per evitare la chiusura forzata di non poche delle 8000 scuole dell'infanzia Fism".

**TUTTOSCUOLA.COM**  
**1 giugno 2011**

## **Fism: urgente lo sblocco dei finanziamenti**

"Una cartolina al Presidente del Consiglio Berlusconi e ai Ministri Gelmini e Tremonti dai genitori dei 550 mila bambini delle scuole dell'infanzia": è l'iniziativa lanciata da parte della Fism (Federazione Italiana Scuole Materne) per sensibilizzare il governo - come spiega un comunicato - "sulla situazione ancora irrisolta dei contributi statali previsti dalla Finanziaria 2011 per le scuole paritarie e quindi delle difficoltà economiche in cui versano molte delle 8000 scuole dell'infanzia Fism sparse su tutto il territorio nazionale, in 4800 comuni, non solo nelle grandi città, ma anche in piccoli paesi".

Il segretario nazionale della Fism, Luigi Morgano, ricorda che "un bambino che frequenta la scuola dell'infanzia statale costa allo Stato 6.116 euro all'anno contro i 584 euro - contributo rimasto immutato da 10 anni - per un bambino frequentante una scuola dell'infanzia paritaria e che se lo Stato volesse sostituire le scuole dell'infanzia non statali, dovrebbe spendere poco meno di 4 miliardi di euro all'anno, ogni anno, soltanto per la spesa corrente".

La Federazione sollecita quindi almeno il "recupero totale della somma di 526 milioni di euro prevista dalla legge finanziaria 2011, anche per evitare la chiusura forzata di non poche delle 8000 scuole dell'infanzia Fism".

**SFIDA  
EDUCATIVA**

Famiglie, bambini,  
docenti  
e amministratori  
scenderanno

insieme in strada  
per esprimere  
malcontento  
e preoccupazione

## Materne paritarie, protesta in piazza

*La Fism lombarda: sabato sit-in davanti alla Centrale di Milano*

DA MILANO ENRICO LENZI

**S**eduti davanti alla Stazione Centrale di Milano per protestare contro i tagli di bilancio che mettono a rischio la loro esistenza. A scendere letteralmente in piazza saranno famiglie, bambini, docenti e amministratori delle scuole materne aderenti alla Fism della Lombardia (la Federazione italiana delle scuole materne di ispirazione cristiana) e lo faranno sabato prossimo, 18 giugno, dalle 10 alle 12 in piazza Duca d'Aosta. «Si tratta di un ulteriore segnale del forte malcontento per i tagli di bilancio – spiegano i responsabili regionali della Fism –, che si inserisce nell'ambito della mobilitazione promossa dalla Fism nazionale» con l'invio da parte dei genitori degli iscritti alle materne Fism, di cartoline di protesta al premier Berlusconi e ai ministri della Pubblica Istruzione Gel-

mini e dell'Economia Tremonti, per contribuire a sbloccare la situazione. La protesta nasce dai tagli previsti nella ex legge Finanziaria (denominata ora Legge di Stabilità) che di fatto hanno ridotto di oltre la metà il contributo annuo di 539 milioni di euro assegnato per tutte le scuole paritarie italiane di ogni ordine e grado. E, nonostante vi siano state assicurazioni e impegni per il recupero di parte del taglio, ancora oggi nelle casse delle scuole paritarie (per la gran parte dell'infanzia) sono entrati poco più di 167 dei 252 milioni di euro rimasti a bilancio. Ma a fronte dei tagli, le scuole paritarie hanno continuato a garantire il loro servizio pubblico mantenendo aperte le strutture e continuando a pagare regolarmente il personale (per la quasi totalità composto da padri e madri di famiglia). Una situazione, denuncia la Fism nazionale, che presto, però, «comporterà un aumento inevitabile delle rette che cadono sulle spalle delle fa-

miglie», se si vorrà continuare a mantenere il servizio pubblico, così come previsto dalla legge 62/2000 (la legge sulla parità scolastica).

Ecco allora la mobilitazione che in tutta Italia si è manifestata per ora con l'invio di centinaia di migliaia di cartoline ai tre esponenti del governo, e che a Milano, per l'intera Fism lombarda, si concretizzerà con un atto inusuale per questa federazione e per la scuola paritaria in genere: una manifestazione di protesta in piazza, alla quale sono attesi da tutta la Regione i genitori degli oltre 100mila bambini iscritti alle materne Fism lombarde (di cui 36mila nella sola provincia di Milano), ma anche docenti ed educatrici, oltre ai gestori e agli amministratori delle scuole. E con molta probabilità non viene esclusa anche la presenza dei sindaci dei Comuni nei quali le materne Fism svolgono il proprio servizio pubblico. Durante la manifestazione vi saranno anche alcuni interventi pubblici, per permettere a tutti di conoscere il rischio che le materne paritarie stanno correndo.

«Con i forti tagli al bilancio dello Stato, è a rischio la continuazione del nostro servizio pubblico»